

Egli matura il germe,
onde la mensa abbonda;
la pianta egli feconda,
che frutto poi ci dà.

O popoli esultate
al suo divin fulgore!
Festosi salutate
la gran divinità.

Villac. Uma. Gioja a noi! Dell' aureo Nume
il favor sperar ne lice;
fausti eventi a noi predice
il benigno suo splendor.

Coro. Gioja a noi! Propizio è il Nume,
liete grida al cielo alziamo,
l'alto giubilo spieghiamo,
ond' esulta il nostro cor!

Vill. Uma. Quello sguardo sì sereno,
che a noi volge il Nume amico,
strage annunzia al fier nemico,
e vittoria al nostro rè.

Coro 1. L'armi nostre vincitrici,
deh! sconfigga gl'inimici.

Coro 2. Sù, sù, coraggio, ardir!
Già veggonsi fuggir.

Vill. Uma. Dei guerrier le grida udite?
Forte han braccio, e core invito,
e a lor dà nel gran conflitto
nuova forza il patrio amor.

Corri, e qual l'aspetto sia
della pugna, cauto spia,
se già sia decisa, e certa,
o se incerta penda ancor.

Elvira. Qual palpito affannoso,
ah, cerco in van riposo!

Vill. Uma. Qual cura in sul mattino
t' induce a venir quà?

Elv. Della fatal tenzone
saper desio l'evento.
L'idea del gran cimento
tutta tremar mi fa.